

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 29 (1972)

Heft: 9

Artikel: Rivestimenti interamente in materiale sintetico e rivestimenti combinati con materia sintetica

Autor: Handloser, R.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000579>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rivestimenti interamente in materiale sintetico e rivestimenti combinati con materia sintetica

Testo originale: R. Handloser

Testo italiano: Oris Rossi

Quando si tratta di giudicare il rivestimento destinato ad una installazione di ginnastica e di sport, la sua durata è predominante anche al di là del prezzo stesso. Diciamo subito che la maggior parte dei rivestimenti in materiale plastico, o combinato assieme, si conservano praticamente a tempo illimitato se non fossero calcati da scarpette sportive chiodate; in altre parole la durata di questi rivestimenti è in stretto rapporto con l'utilizzazione delle scarpette chiodate.

Constatiamo che per principio non c'è nessun materiale di rivestimento che assicuri una resistenza assoluta alle scarpette chiodate. Anche i rivestimenti in materiale interamente sintetico, dopo un'utilizzazione più o meno di lunga durata, presentano dei danni dovuti a questi chiodi. Naturalmente l'usura è in diretta relazione con la loro lunghezza e la loro forma; l'usura con chiodi lunghi 6 mm è relativamente debole, mentre è maggiore con quelli di 8 mm ed oltre, come si usano per esempio sulle piste di cenere che non dovrebbero assolutamente essere tollerati su rivestimenti costruiti in materiale sintetico poichè i guasti che essi arrecano sono troppo grandi.

La forma dei chiodi ha anch'essa la sua importanza; quelli acuti come spilli provocano dei danni ben più considerevoli di quelli a forma cilindrica con la punta smussata. I danni dovuti ai chiodi sarebbero naturalmente minori se si utilizzassero scarpette con i chiodi disposti a spazzola e, proprio per tale motivo, non comprendiamo la decisione della IAAF di non ammettere questa forma di scarpa; questi signori molto probabilmente non hanno ancora realizzato che soltanto il rivestimento in materiale sintetico di una pista con circa 6 000 m² di superficie costa la bella somma di circa tre quarti di milione di franchi e, anche volendo tener conto di questo enorme importo, sarebbe preferibile ammettere questo tipo di scarpe concepite appositamente per accordarsi al meglio possibile con i materiali di rivestimento.

La lunghezza dei chiodi è pure in rapporto diretto con lo spessore del rivestimento; tale spessore dovrebbe essere di almeno 2 mm, meglio ancora di 4 mm, più alto della lunghezza dei chiodi. Di conse-

guenza usando spesso delle scarpette con chiodi da 6 mm lo spessore del rivestimento dovrebbe essere di 10 mm, mentre per permettere anche l'uso di chiodi da 8 mm è consigliabile che tutte le piste atletiche abbiano uno spessore di 12 mm almeno.

Tutto ciò riguarda lo spessore dello strato usato per i rivestimenti in materiale sintetico senza essere miscelati con altri materiali estensibili; ci sono delle ragioni tecniche per opporsi alla costruzione di rivestimenti in materiale sintetico che abbiano uno spessore superiore ai 15 mm ma ciò ci porterebbe troppo lontano, nel quadro di questo articolo, dovendo entrare in troppi dettagli. Sarà sufficiente constatare che le scarpette con chiodi che oltrepassano gli otto millimetri dovrebbero essere vietate sulle pedane in materia plastica, anche quando quest'ultime hanno un rivestimento superiore ai 20 mm di spessore.

È noto che i rivestimenti interamente in materiale plastico sono molto costosi ed è questa una delle principali ragioni per cui oggi si offrono dei materiali che sono combinati o miscelati soltanto con la plastica che, di conseguenza, avrà soltanto lo scopo di renderli flessibili. L'armatura si compone d'un supporto elastico, in generale con granulato di gomma fabbricato con dei prodotti provenienti da industrie specializzate; la percentuale dei materiali flessibili può essere più o meno grande ed è solo una questione di prezzo.

Molto spesso i rivestimenti combinati con materiale plastico sono impermeabilizzati, tale e quale come i rivestimenti interamente in plastica, e ciò si può ottenere cospargendoli di granulato plastico. È bene però tener presente che i rivestimenti «combinati» non sono resistenti all'usura provocata dai chiodi e ciò indipendentemente dal loro spessore; solo se fossero talmente forti da impedire ai chiodi di attraversarli potrebbero essere ritenuti relativamente sicuri!

Esistono purtroppo dei fabbricanti di piste sportive poco coscienti e che offrono dei rivestimenti «combinati» con un sottile spessore di materia sintetica, dichiarandoli come resistenti all'usura provocata dai chiodi. Qui occorre dichiarare con tutta

chiarezza che non esistono assolutamente simili materiali con tali doti e solo quelli ben miscelati con materiale sintetico possono offrire delle garanzie più o meno solide. Resta comunque il fatto che dopo pochi anni gli effetti dell'usura cominciano ad affiorare ed obbligano a costose riparazioni. Di conseguenza un rivestimento integralmente in materiale sintetico è, alla lunga, ancora il più economico.

La maggiore o minore resistenza ai chiodi da parte dei materiali di rivestimento combinati con materie sintetiche dipende dal loro rapporto con la componente flessibile e con la densità dello spessore. Ecco perchè simili materiali, prefabbricati in rotoli che poi vengono incollati, sono un po' più resistenti; infatti nell'officina sono messi sotto pressioni elevate e giungono così sul mercato nella loro forma ottimale, altrimenti non ci sarebbe alcuna ragione di preferirli ai rivestimenti di materiale interamente sintetico. Questo materiale è attualmente messo in vendita a circa Fr. 120/130 il m², mentre i rivestimenti combinati con materiale plastico costano da Fr. 60.— a Fr. 70.— senza intonaco, e da Fr. 80.— a Fr. 120.— con intonaco lucido.

I vantaggi dei rivestimenti combinati con materiale sintetico si collocano quindi su un altro piano. Per meglio capire si devono prima di tutto fare delle distinzioni fra materiali di rivestimento per l'atletica leggera, quindi resistenti ai chiodi, e quelli destinati alle piste o alle sale da gioco (pallamano, pallavolo, pallacanestro, ecc.) che invece non hanno bisogno di essere resistenti all'usura determinata dalle scarpe chiodate degli atleti. Per quest'ultime è preferibile, sotto vari aspetti, l'utilizzazione di rivestimenti combinati con materiale sintetico, leggermente impermeabili e senza intonaco lucido ma piuttosto ricoperti da un sottile strato plastificato. L'aderenza su rivestimenti interamente in materiale sintetico è assai elevata, mentre in ogni tipo di gioco vi sono delle partenze, dei cambiamenti di direzione, degli arresti improvvisi assai frequenti, dove il piede si blocca di colpo, e purtroppo si assiste sovente a delle fratture dovute alle incurvature del pavimento; le

fratture della gamba, le slogature, le torsioni, non sono più una rarità perchè il piede non riesce a liberarsi velocemente dalla morsa del terreno. I rivestimenti «combinati» con materiale sintetico invece presentano a tale scopo delle qualità sensibilmente migliori, permettono un leggero scivolamento del piede e non lo bloccano con la forza dei rivestimenti interamente in materiale sintetico.

Purtroppo è un fatto incontestabile che ambedue i tipi di rivestimento, tanto quelli interamente di materiale sintetico quanto quelli combinati, sono sdruciolevoli in caso di umidità e quindi ci si deve adattare. Comunque dalle precedenti constatazioni possiamo concludere che i rivestimenti integralmente in materiale sintetico sono destinati all'atletica leggera, mentre quelli combinati con materiale sintetico sono da preferire per le pedane da gioco.

Comprendiamo che questa conclusione può avere delle conseguenze nei progetti per la costruzione di centri ginnici o sportivi; infatti fino ad oggi era usuale, specie nella costruzione di piccoli centri di ginnastica e di sport, di abbinare le pedane per il salto in alto, per il salto in lungo, per il salto con l'asta, con la pista per i giochi e per la ginnastica. Ora, al lume delle differenze esposte fra i vari materiali di rivestimento, questi accoppiamenti non sono più possibili perchè è assolutamente necessario utilizzare per le discipline di atletica leggera dei rivestimenti in materiale resistente all'usura determinata dai chiodi, mentre al contrario ciò non è necessario, anzi potrebbe essere controproducente, per le piste da ginnastica o da gioco; gli specialisti ai quali è affidata la realizzazione dei progetti per l'installazione dei centri sportivi ne dovrebbero tener conto. La tendenza ad utilizzare dei rivestimenti in materiale plastico darà luogo ad animate discussioni fra gli imprenditori; dato che i rivestimenti interamente in materiale sintetico sono molto costosi, occorre utilizzare dei rivestimenti con qualità differenti per l'atletica leggera e per i giochi, quindi è sempre preferibile eseguire delle installazioni separate.

Abbonatevi

e procurate nuovi abbonati

alla rivista di educazione sportiva
della SFGS di Macolin

GIOVENTU' E SPORT